

COLOMBO AMBROGIO

Nato a Gorla Minore il 23/11/1900, morto il 9/11/1972.

Antifascista Partigiano della 182ª Brigata Garibaldi Mauro Venegoni. Dopo l'8 settembre aiutò i giovani militari a raggiungere le montagne per evitare di essere reclutati dalla repubblica fascista di Salò.

Formò i gruppi di azione Partigiana (G.A.P.) compiendo azioni di disturbo nelle retrovie, sottraendo armi al nemico per rifornire i Patrioti in montagna.

Verso il 1944, ricercato dai nazifascisti si rifugiò ad Albiolo (Como) entrando nella Brigata Clerici della 4ª zona di Como rimanendovi sino alla Liberazione.

MARI MARIO

Nato a Gorla Minore il 21/2/1912, è morto a Legnano il 7/7/1987.

Presta il servizio militare al 4º RGT Genio e al 3º RGT Pinerolo (Divisione Alpina Taurinense). Partecipa al corpo di spedizione italiano sul fronte russo quale sottufficiale del 4º BTG "K" di Corpo d'Armata dal maggio 1942 fino al maggio 1943 quando rimpatria e trasferito al RGT Chimico di Roma. L'8 settembre '43 ritorna a Gorla e, alla fine dello stesso anno, entra a far parte del C.V.L. nella Brigata Costanza (Divisione Alto Milanese Raggr. Alfredo Di Dio) quale Comandante della 38ª Compagnia. Con un gruppo di giovani cattolici mantiene i collegamenti, fornendo anche informazioni, con le formazioni Partigiane di Busto Arsizio.

Nei giorni dell'insurrezione il gruppo Cattolico e quello Garibaldino, costituiti in C.L.N., si sostituiscono alle precedenti autorità fasciste e repubblicane attuando così il ritorno della democrazia e libertà in Gorla. In quel periodo si adopera per evitare inutili vendette, spargimenti di sangue e per ristabilire la concordia. Nonostante le pressioni non accettò alcuna carica pubblica nell'ambito Comunale.

FRANCIOSI RICCARDO

Nato a Ribeira S. Paolo (Brasile) il 31 agosto 1897, morto a Gorla Minore il 20 luglio 1976.

All'inizio del secolo con la famiglia, emigranti di origine romagnola, lasciò il Brasile per sfuggire ad una epidemia di colera e si stabilì in Francia dopo essere passato per il Belgio e la Germania.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, a causa del suo rifiuto di servire la Francia, venne espulso da questo Stato e, tornato in Italia, partecipò alla "grande guerra" per tre anni.

Nel periodo della Resistenza, non inquadrato in formazioni partigiane, ma in contatto con elementi partigiani di parte socialista di Busto Arsizio e Gallarate, contribuì a mantenere i collegamenti e rifornimenti tra i vari gruppi e partecipò alla liberazione di un partigiano piantonato in ospedale. Aderente al C.L.N., dopo la liberazione del 1945 contribuì alla ricostruzione delle istituzioni democratiche di Gorla Minore divenendo, dopo le elezioni del 1946, Assessore Comunale. Nel 1971 il Presidente della Repubblica gli conferì l'onoreficenza di "Cavaliere di Vittorio Veneto".